



Notte dei ricercatori per UniBs, scienza e matematica per «la felicità»

Mille spunti ieri fra talk, intelligenza artificiale e progetti per il futuro

Sara Centenari

■ Il professor Alfio Quarteroni raggiunge subito un obiettivo che Russell Crowe nel film «Beautiful Mind» aveva solo sfiorato: farci amare la matematica. Pur avendo alle spalle sfilze di equazioni infinite il relatore è capace di emozionare con la scienza tanto da catturare dal primo minuto il giovane uditorio dell'aula Falcone e Borsellino nella Casa dei mercanti, una delle sedi di Giurisprudenza in corso Mameli.

L'appuntamento con l'esperto, ideatore di innovazioni rilevanti per applicazioni mediche, geologiche, sportive dei suoi modelli numerici,

era uno dei momenti clou della «Notte dei ricercatori» che ieri a Brescia ha coinvolto migliaia di persone tra docenti, studenti, cittadini e turisti curiosi. L'ampio evento di divulgazione scientifica era organizzato dall'Università degli Studi di Brescia - all'i-

naugurazione il rettore Francesco Castelli con i prorettori Alessandro Padovani e Francesca Apostoli - e da [Accademia di Belle Arti SantaGiulia Laba](#), Conservatorio e Fbm, con la collaborazione di Comune, Provincia di Brescia e Ust.

La giornata. «E se fosse la matematica a salvarci?» era il titolo della lectio di Quarteroni che è passato dalla teoria (Galilei, Laplace, Einstein) agli esperimenti, dalle simulazioni ai Big Data e all'intelligenza artificiale, spiegando che chatGpt «offre risposte verosimili, ma non ha consapevolezza. E non potrebbe passare il celeberrimo test di Turing!», quello in cui un uomo potrebbe non riuscire più a riconoscere la differenza tra umano e macchina.

Tra i «talk» di punta anche la tavola rotonda Università-SantaGiulia «Umanesimo e Tecnologia: tesi e antitesi?»

con Padovani, Massimo Tartardini, Elisabetta Ceretti, Gianluigi Bonanomi, Nicoletta Cusano, Elena Verdolini. Tra i luoghi coinvolti anche il cortile del Broletto e in nessuno stand è mancata la verve appassionata della narrazione scientifica. Dalla meccanobiologia delle cellule che fanno stretching alle nuove frontiere dell'ingegneria che si mette al servizio dell'archeologia con le ricostruzioni dei reperti trovati nella zona di Ono San Pietro. Dalla possibilità di ricreare il neurone di un paziente a molti studi sull'impatto ambientale dell'industria. //



In ascolto. Molto partecipati gli appuntamenti di ieri con UniBs